

L'arredo floreale nella Liturgia

Alcune indicazioni liturgiche e estetiche

*«lo darò convegno agli Israeliti in questo luogo,
che sarà consacrato alla mia Gloria.
Consacrerò la tenda del convegno e l'altare»
(Es 29,43-44).*

È il Signore che ci chiama a radunarci in un luogo, che ci dà convegno attorno al suo altare. Nel **Proemio all'Ordinamento Generale del Messale Romano** (OGMR 1) si fa specifico riferimento alla «grande sala già addobbata e pronta» dove «*il Maestro desidera fare la cena pasquale con i suoi discepoli*» (cf Mc 14,14; cf Lc 22,12).

La comunità cristiana ha bisogno per la propria espressione non solo della partecipazione attiva dei fedeli, ma anche di un'atmosfera di bellezza. Quindi il luogo in cui si riunisce per celebrare i sacramenti non è un elemento indifferente per la celebrazione stessa. Si devono, pertanto, adottare opportuni accorgimenti, perché l'ambiente liturgico sia segno di ciò che l'assemblea celebra in quel momento dell'anno liturgico.

Gli elementi presenti, anche quelli più legati all'uso abituale, creano un clima che può facilitare la sosta o renderla meno gradevole: i fiori, la tovaglia, i candelieri, le luci parlano, sono qualcosa di più che semplici oggetti. I fiori nelle chiese sono sempre stati presenti, ma purtroppo oggi a volte si evidenzia una presenza floreale triste o non adatta, rivelatrice di un vero e proprio vuoto; vi è una tale "superficialità" in queste decorazioni floreali, che spesso testimoniano, al di là di un vago sentimentalismo, indifferenza, fretta, negligenza: i luoghi della celebrazione, soprattutto l'altare, o sono stravolti da una disordinata abbondanza di addobbi, dove i fiori avvizziscono nei vasi, oppure sono completamente spogli.

Bisogna, invece, comprendere che i fiori sono un supporto per la preghiera e la contemplazione.

Per la sistemazione dei fiori, le note pastorali dei vescovi "*La progettazione di nuove chiese e l'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*" invitano a realizzare apposite fioriere da collocare all'interno dello spazio celebrativo o «nell'area presbiterale, non solo per l'effetto di ordine, ma per l'uso liturgico nei tempi e nei modi consentiti» (PNC 18), «data la rilevanza che tale arredo può assumere nella decorazione dell'altare e degli altri luoghi della chiesa» (ACRL 24). Inoltre si precisa l'utilizzo di piante e fiori veri, scartando ogni addobbo con fiori artificiali.

Innanzitutto è importante sapere dove vanno collocati gli addobbi floreali, per evitare di spargerli indistintamente per tutta la chiesa o di concentrare tutto sul presbiterio trasformandolo in una serra. Attualmente fiori recisi e in vaso si mescolano a piante verdi; le collocazioni sono a volte bizzarre e il presbiterio si trasforma in un percorso a ostacoli; ogni spazio libero, ogni sporgenza va bene per appoggiare un vaso di fiori o una piantina, per non parlare della varietà di contenitori utilizzati. Una bella decorazione floreale, infatti, ha il compito di valorizzare e dare significato ai luoghi della celebrazione, non di nasconderli.

Altare

L'altare è prima di tutto la mensa del Signore; richiama la mensa nel Cenacolo o la tavola nella casa di Emmaus, dove i discepoli riconobbero il Signore nello spezzare il pane (cf Lc 24,27-31). Ma l'altare è punto di unità e fonte di grazia, perché l'altare è Cristo, così come affermano i Padri della Chiesa. Per questo nel Rito della dedicazione viene unto ed è oggetto di molti segni di venerazione, come l'inchino, il bacio, l'incensazione, l'omaggio floreale.

Il fiore è reciso, dunque sacrificato, e sull'altare va posto solo ciò che si consuma, come le candele che bruciano. I colori, il profumo, l'armonia di un'equilibrata composizione dispongono l'animo dei presenti. Gli altari, anche nelle maggiori solennità, non devono mai essere trasformati in serre di fiori, perché all'ornamento dello spazio sacro si addice meglio la discrezione e il buon gusto.

Ambone

Dai Padri della Chiesa, l'ambone viene teologicamente definito come icona spaziale della risurrezione, cioè come immagine visibile di Cristo risorto che emerge dal sepolcro e proclama la risurrezione a tutti gli uomini. Ecco perché al luogo dell'ambone è collegata l'immagine del giardino. «Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro vuoto, nel quale nessuno era stato deposto. Là, dunque, deposero Gesù» (Gv 19,41-42a). È in questo giardino che le donne ricevono l'annuncio che Cristo è Risorto (cf Gv 20,11-18)

Per questo il luogo dell'Annuncio, deve essere adornato con i fiori o delle piante verdi, belle e vive.

Tabernacolo

Insieme all'altare e all'ambone il luogo della custodia dell'Eucaristia è uno dei punti focali dell'ambiente liturgico.

Luogo da curare con adeguato addobbo floreale non solo nelle celebrazioni, ma per anche fuori della liturgia. Esso è il polo d'attrazione per la preghiera personale dei fedeli che entrano in chiesa anche fuori dai momenti liturgici.

Fonte battesimale

È un luogo liturgico spesso trascurato, e messo in risalto solo nelle celebrazioni dei battesimi o nel tempo di Pasqua.

A volte la cura del fonte battesimale richiede poco. Basterebbe renderlo visibile, curato, anche per il resto dell'anno liturgico, con il cero pasquale, luce di Cristo, e una composizione di piante verdi a richiamo della nostra futura vita di battezzati.

Estetica e liturgia

Bisogna evitare di stabilire una dottrina delle forme, dei colori o delle specie vegetali in funzione di una "simbolica" estranea alla nostra cultura. È importante anche variare la decorazione floreale secondo le stagioni dell'anno: dai grandi fiori colorati dell'estate alle belle foglie dell'autunno, così come non si può escludere la presenza dei frutti, che fanno parte della tradizione più antica della Chiesa delle origini: limoni, cedri, arance, melograni, ciliege possono arricchire le composizioni dando loro un maggior significato simbolico; vi sono poi le foglie, i rami, le piante aromatiche.

Per la disposizione dei vasi e dei fiori non è necessario cercare la simmetria: spesso troppa simmetria stanca. Si deve scegliere solo il naturale, frutto della creazione e per ovviare a problemi economici meglio optare per i fiori di campo, che faranno comunque uno splendido effetto: Gesù ha ammirato i gigli di campo più belli di Salomone in tutta la sua gloria! (cf Lc 12,27). Paolo lo dice chiaramente ai Romani: dalla creazione del mondo, le opere di Dio rendono visibili all'intelligenza i suoi attributi invisibili (cf Rm1,20). La composizione floreale dello spazio sacro è un'arte che esige misura, discrezione, economia di mezzi, creatività e disciplina: è un'arte che deve parlare al cuore degli uomini, perché «questo mondo, nel quale noi viviamo, ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione» (Paolo VI, Messaggio del Concilio agli artisti, 8.12.65).

[*Liberamente tratto da: L'arredo floreale segno di bellezza e di festa.* Architetto Micaela Soronzo, "Vita Pastorale" n.5 maggio 2007]

Tempo di Avvento

“Nel tempo di Avvento l’altare sia adornato con fiori con quella misura che conviene alla natura di questo tempo, evitando di anticipare la gioia piena della Natività del Signore [...]

L’ornamento dei fiori sia sempre misurato e, piuttosto che sopra la mensa eucaristica, si disponga intorno ad essa.” (*Ordinamento Generale del Messale Romano* 305)

Questa indicazione può essere applicata in modo creativo utilizzando durante l’avvento delle composizioni di rami e foglie verdi (rami di kiwi sbiancati o grezzi, aspidistra, aralia, foglie di strelitzia, felce cuoio, laurus cerasus, abete ecc.), il verde è il colore della Speranza e dell’attesa e pur sembrando spoglio se ben allestita una composizione di solo verde rende l’ambiente liturgico accogliente e ci lascia nell’attesa della gioia del “più bello tra figli di Dio”

Nella *Terza domenica di Avvento*, la domenica “*in Gaudete*”, la gioia dell’approssimarsi della Natività del Signore, può esprimersi aggiungendo alle composizioni verdi pochi fiori bianchi o rosa o rosacei, come la casula che il sacerdote può usare in questa domenica.

Un’idea potrebbe essere quella di inserire alcune stelle di Natale bianche, come segno dell’avvicinarsi del Natale, non piante ma singoli fiori recisi.

LA CORONA DI AVVENTO

Un po’ di storia...

La corona d’Avvento può essere considerata la continuazione di antichi riti pagani che si celebravano nel mese di *yule* (dicembre) con luci.

In ambito cristiano è una tradizione che nasce nei paesi scandinavi e germanici, in ambito luterano, all’inizio è utilizzata non aveva un uso “liturgico”. Altra ipotesi è che provenga dall’ebraismo: dalla festa di Hanukkà (la festa delle luci) in cui si commemora la consacrazione del nuovo altare nel Tempio di Gerusalemme dopo la libertà conquistata dagli elleni. Tale festa ebraica cade intorno all’inizio del nostro Avvento. È una festa in cui nelle case degli ebrei, per otto giorni si espone un candeliere a nove luci, (4 + 1 + 4) e la candela centrale è usata per accendere di giorno in giorno le otto luci.

Anche in ambiente protestante a fine XIX sec. la Corona d’Avvento era usata nelle famiglie, negli oratori e negli orfanotrofi, per preparare i bambini all’attesa del Natale.

In ambiente cattolico la Corona di Avvento inizia a divulgarsi solo dopo la seconda guerra mondiale scendendo dal sud della Germania a prevalenza cattolica.

Fino ad arrivare agli anni ’70 – ’80 un segno presente nelle nostre chiese.

La sua forma circolare mette in risalto non solo la ciclicità del tempo, ma anche la Regalità di Cristo Re dell’Universo.

Alcune indicazioni liturgiche

È importante comprendere che affinché la Corona di Avvento possa esprimere il senso dell'attesa (pur non essendo un segno liturgico come l'altare, l'ambone, la croce ecc.), deve essere sempre caratterizzata da quella "sobrietà" che caratterizza la liturgia.

Per questo:

- ✓ non è il caso di porla sull'altare, i ceri/candelieri (che sono segni liturgici) non possono essere sostituiti dalle candele della Corona d'Avvento.
- ✓ non può essere improvvisata con dei lumini o delle candele inserite nelle Corone di abete in plastica che si trovano in commercio
- ✓ deve essere realizzata sempre con rami veri e che durino per le quattro settimane d'Avvento (i fiori di plastica o tessuto non sono adatti all'ambiente liturgico, dove si celebra la Vita).
- ✓ va posta nel presbiterio, nei pressi dell'altare o vicino all'ambone, o nelle chiese in cui l'immagine della vergine è posta nel presbiterio sotto di essa, visto che Maria è figura centrale dell'Avvento: la donna dell'Attesa.
- ✓ Nella terza domenica di avvento, si possono inserire dei fiori come segno di gioia.

In alcune comunità parrocchiali sono già presenti strutture realizzate appositamente per la Corona di Avvento (strutture in ferro o legno, tronchi o altre soluzioni) di seguito vengono proposte alcune idee che potrebbero servire a rinnovare le consuetudini di chi ha già adottato da anni questo segno di Avvento, o a dare un impulso a chi vuole cimentarsi in creazioni nuove.

Si consiglia di mettere all'opera laiche e laici che in fatto di "creatività" e manualità hanno molto da insegnare a noi presbiteri.

Di seguito vengono presentate alcune proposte per la realizzazione della Corona di Avvento, in esse non sono presenti:

- le dimensioni, in quanto vanno adattate agli spazi liturgici in verranno collocate
- il tipo di candele, che sono a scelta, considerare sempre la proporzione del tutto.

Per la realizzazione della Corona, oltre quanto esposto in precedenza, si può utilizzare anche dei nastri in tessuto (niente plastica...) rosso o viola da intrecciare nella Corona, delle palline o bacche oro o rosso (reperibili anche nei negozi di articoli natalizi), non c'è bisogno di riempire troppo la Corona, bastano pochi elementi che danno qualche tocco di luce e vita, rendendo la Corona stessa bella e sobria allo stesso tempo.

Visto che è un segno di Attesa, l'aggiunta di elementi decorativi può avvenire anche di domenica in domenica, creando un crescendo di "ricchezza" che ha come apice la Festa della Natività del Signore.

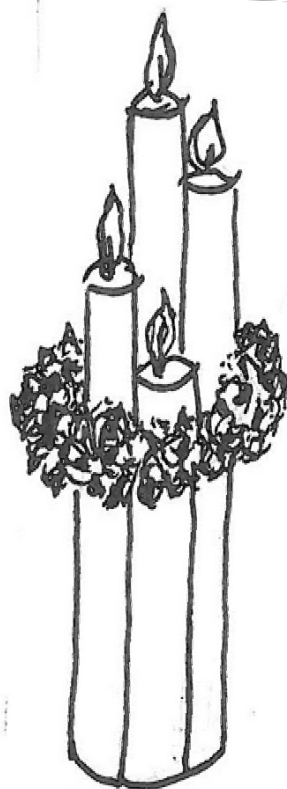
La Corona con i tubi di plastica

Questa Corona è consigliabile che sviluppi molto in altezza, specialmente se si dispone di grandi spazi nella zona del presbiterio. Potrebbe essere collocata anche nei pressi dell'immagine della Vergine Maria.

Materiale

- 4 tubi in plastica/PVC duro e con spessore che garantisca la stabilità della struttura.
- il diametro dei tubi deve essere di poco superiore ai ceri da apporre sopra,
- i tubi devono essere della stessa altezza (che potrebbe essere anche di m.1,50-60)
- colla a caldo o silicone
- filo di ferro
- vernice spray
- rami e foglie verdi

Realizzazione



- Iniziare unendo i tubi con colla a caldo o silicone, facendo attenzione che la colla non sia visibile all'esterno.
 - Chiudere la parte inferiore del tubo con della plastica, e riempire i tubi con sabbia o altro materiale, di modo che il peso garantisca stabilità alla struttura (specialmente se collocata in zone transitate).
 - Verniciare i tubi con delle bombolette spray (all'acquisto dei tubi dire che poi verranno verniciati a spray, alcuni tipi di plastica non sono adatti).
 - Colori consigliati: oro antico, bronzo e marrone scuro, in ambienti moderni potrebbe essere anche color argento/alluminio.
 - Un'altra soluzione potrebbe essere quella di ancorare i tubi incollati tra loro su base quadrata in legno.
 - Dopo che la struttura è asciutta e ben stabilizzata, procedere alla realizzazione della Corona di verde vivo.
 - A circa 5/7 cm dalla parte superiore dei tubi fare dei tagli poco profondi con un taglierino, che girino intorno alla struttura, serviranno a fissare bene la Corona.
- Applicare a questa altezza un filo di ferro resistente e di buono spessore e chiudere stringendo bene.
 - Si può procedere alla realizzazione della Corona, iniziando a legare con dei ferretti da fiorista i rami principali più grandi, facendo attenzione che la Corona sia armonica in ogni sua parte,
 - La parte del filo di ferro che entra nella plastica va coperta utilizzando rami legati nelle parti vuote tra i tubi, rami che poi vanno legati tra loro a formare la base della Corona.
 - A questo punto ci si può sbizzarrire ad aggiungere ulteriori rami verdi o foglie o altri elementi.
 - Più l'altezza è elevata più la Corona dovrà essere grande e sporgente.
 - Per l'inserimento dei ceri o trovare dei ceri di diametro compatibile con i tubi, oppure inserire verso l'interno delle riduzioni di diametro (sono simili ad un imbuto, si trovano nei negozi di prodotti edili) nel quale inserire le candele, che possono essere o della stessa altezza o a scalare partendo dalla più alta della prima domenica. In quest'ultimo caso i rami della Corona dovranno coprire la differenza di diametro tra il tubo e la candela.

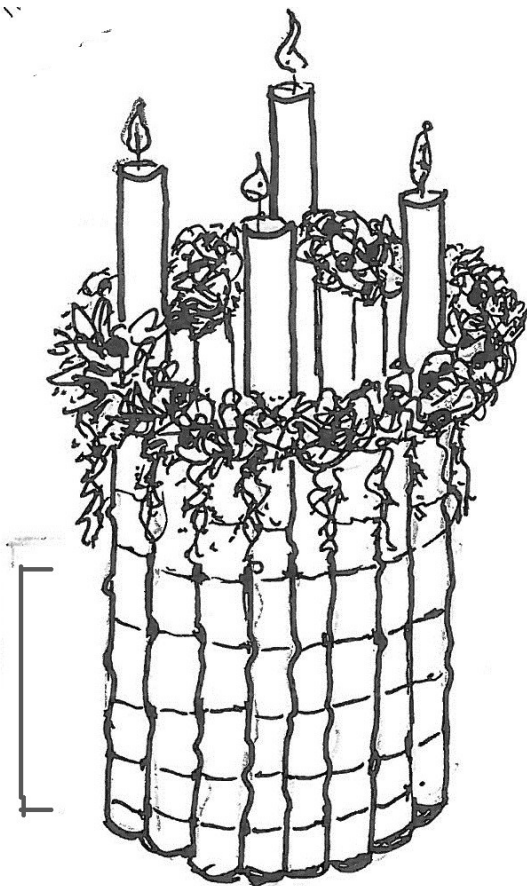
Un'altra soluzione potrebbe essere quella di utilizzare le "cartucce" per la cera liquida usate nei ceri per altare, in questo caso i tubi diventeranno delle grandi candele con a tre quarti dell'altezza la Corona verde.

Potrebbe essere interessante verniciare i tubi di un color giallo chiaro tipo cera d'api.

SECONDA SOLUZIONE

Corona in Bambù

Questa Corona vuole essere modesta e povera, come un grande cesto che sorregge la corona stessa. Non dovrà perciò sviluppare in altezza ma in diametro.



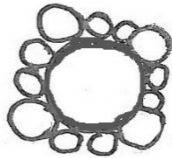
Materiale

- 4 canne di bambù del diametro delle candele della corona
- canne di bambù di minor diametro
- tubo di plastica della metà dell'altezza delle canne
- filo di ferro
- vernice spray

Realizzazione

- Le canne di bambù possono essere recuperate in campagna, ormai sono molto frequenti zone in cui si trovano. Oppure acquistate nei negozi di attrezzature per giardinaggio.
- Nel caso si prendano in campagna vanno selezionate nei due diversi diametri e pulite. Quelle in commercio sono già pronte.
- Per quanto riguarda il numero, dipende dal diametro che si vuole dare alla Corona.

Sezione della struttura con al centro il tubo in PVC



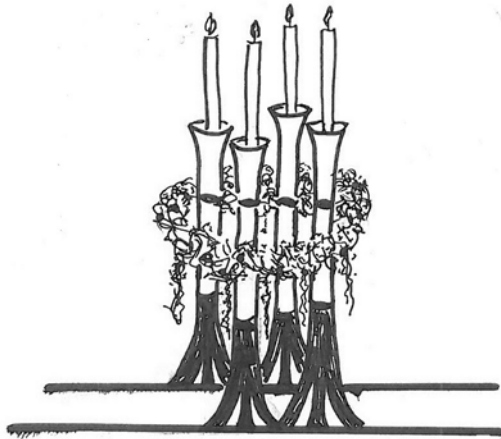
- Il tubo in PVC serve a dare la forma alla Corona e a fissarvi le canne con la colla a caldo, anche se in questo caso sarebbe da preferire il silicone, vista l'irregolarità della superficie delle canne di Bambù.
- Fare attenzione che la colla o il silicone non siano visibili all'esterno.
- Iniziare a fissare la prima canna grande e vedere come distribuire le altre in modo che le 4 canne grandi siano il più possibile equidistanti.
- Una volta fissate le canne, passare il filo di ferro intorno, a 2-3 cm dalla parte superiore, e stringere bene, senza arrivare a piegare le canne.
- Iniziare a formare la corona verde utilizzando rami più grandi e ferretti da fiorista.
- La Corona dovrà svilupparsi sia all'esterno che all'interno del diametro delle canne.
- Per facilitare la creazione è consigliabile inserire le candele per inglobarle meglio nella Corona.
- Il verde dovrà essere più abbondante all'interno in modo da ridurre il vuoto, che però non dovrà essere totalmente chiuso altrimenti diventerà un cuscino verde.
- Potrebbe essere interessante porre dentro la Corona in basso una lampada colorata (rosso o giallo) per dare un effetto maggiore.
- Le canne possono essere verniciate anche con colori a spray oro, argento o bronzo, o semplicemente con una vernice trasparente lucida spray.

TERZA PROPOSTA

Corona con candelieri

Questa corona si realizza con candelieri in legno antichi o moderni in metallo, purché di grandi dimensioni (non inferiori a m. 1,50).

Possono essere utilizzati anche candelieri vecchi anche se non in ottimo stato, basta ripulirli e trattarli con un prodotto adatto, se sono imperfetti la Corona verde gli ridarà vita.



Da realizzare preferibilmente ponendo i candelieri sui gradini del presbiterio, accanto alla mensa eucaristica o all'ambone, mettendo i candelieri sfalsati, e con le coppie superiori e inferiori che si toccano alla base.

La realizzazione di questa Corona non può essere come le precedenti con un filo di ferro come base, si rischierebbe di rendere instabili i candelieri.

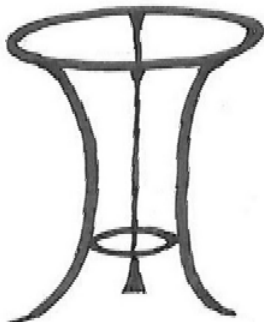
Si dovrà creare su ogni candeliere un "ciuffo" verde, fissato ad ogni singolo candeliere, che si muove in orizzontale verso l'altro candeliere, solo a questo punto si potrà legare con delicatezza i rami. Questa corona dovrà essere molto leggera nella parte orizzontale, volendo si può far scendere dai candelieri del verde verticalmente (felci o asparagina).

QUARTA PROPOSTA

Corona con il lavabo

Questa Corona è sicuramente la più semplice da realizzare.

Trovare uno di quei porta catino e brocca, che si utilizzava quando nelle case non c'era acqua corrente (sono tornati di moda qualche anno fa ma sono troppo rifiniti e pacchiani!!!).



A volte vengono utilizzati come porta vasi nei giardini o sui terrazzi. Basta pulirli con un po' lana d'acciaio o carta vetrata fine, e se non troppo rovinati lasciarli così, altrimenti verniciarli con del nero canna di fucile per un effetto ferro battuto.

Sarà perfetto come base per la Corona verde.

Le Candele andranno fissate all'interno del cerchio superiore con una legatura a "x".

Nel cerchio sottostante (laddove sia presente...) o lasciarlo così com'è, o creare una piccola corona di verde con dei rami che scendono fino a terra a coprire le gambe.

La Corona pensile

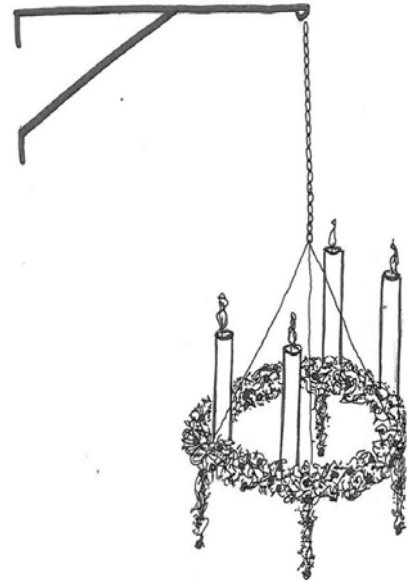
Come ultima proposta la più complessa e ardua nella realizzazione.

In realtà si tratta della Corona di Avvento più antica ancora presente in alcune grandi Basiliche o Cattedrali.

Nel nostro caso non scenderà dal soffitto ma sarà installata su una parete o colonna della chiesa. In alcune chiese sono ancora presenti dei ganci che venivano utilizzati per sostenere le lampade votive ad olio, se vi sono potrebbero essere riutilizzati o se possibile crearne di nuovi (facendo attenzione ai vincoli della Soprintendenza alle Belle Arti).

La realizzazione richiede la mano di un bravo artigiano o di un esperto in lavori in ferro.

È chiaro che non è adatta ad una piccola chiesa.



Materiale

- 2 staffe saldate a triangolo come da figura
- una catena di ferro
- un cerchio in ferro
- dei tiranti in ferro (3 o 4 secondo la grandezza della Corona) che sostengono il cerchio
- sul cerchio far saldare dei chiodi o dei supporti per le 4 candele.

Realizzazione

- Tutte le parti in ferro dovranno essere nero antracite o canna di fucile (i tiranti potrebbero essere anche color oro o bronzo, come anche la catena).
- In una chiesa moderna si potrebbe “osare” anche color alluminio.
- La Corona di verde andrà realizzata a tutto tondo sul cerchio, volendo si possono far scendere dei cordoni di verde in corrispondenza delle candele.
- Le candele dovranno essere molto belle, non di grande diametro ma di una discreta altezza.
- Vista la complessità della realizzazione di questa Corona (le misure delle staffe e dei tiranti devono essere precise al millimetro) si consiglia di non optare per piccole dimensioni.